

## Rassegna del 07/11/2015

### SANITA' REGIONALE

07/11/15	Cronache del Garantista Calabria	9 Ecco come i signori della sanità privata si spartiscono la torta - Una torta milionaria	Musco Simona	1
07/11/15	Gazzetta del Sud	6 Bimba di un anno malata di leucemia "salvata" dal Dna	...	3
07/11/15	Gazzetta del Sud	6 Lorenzin precisa Vaccinazione obbligatoria: si potrà provvedere con una legge	...	4
07/11/15	Gazzetta del Sud	19 Calabria Pubblicato il decreto sui "precari" della Sanità - Sanità, pubblicato il decreto che stabilizza 900 precari	Cannizzaro Paolo	5
07/11/15	Quotidiano del Sud	14 Contenziosi all'Asp, il dg chiede chiarezza e Barbanti esulta: "E' la strada giusta"	...	7
07/11/15	Quotidiano del Sud	16 Artoprotesi Primo intervento senza dolore in Calabria - Tre ore dopo l'intervento la piena funzionalità di anca e ginocchio	...	8
07/11/15	Quotidiano del Sud	16 Schiaffi alla bambina che non vuole l'anestesia: dentista denunciato	...	9

### SANITA' LOCALE

07/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Azienda unica, "guerra" suin criteri	...	10
07/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 «Solo 4 interventi? E' pura falsità»	...	11
07/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 I dati sull'attività	...	12
07/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Amalia Cecilia Bruni fa parte del comitato tecnico scientifico	...	13
07/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Incontro con Nesci sulla sanità locale	...	14
07/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Uno stile di vita sano può vincere il cancro	Leonardi Laura	15
07/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Lotta ai tumori, premiata dall'Airc la ricerca sulla dieta Mediterranea	Lenza Ilaria	16
07/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 L'ospedale Pugliese va salvato anche dal consiglio comunale	...	17
07/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Contro la dipendenza da oppidi	...	18
07/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Lavori urgenti alla scuola	Siciliani Patrizia	19
07/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Tonni sotto misura Pescatore denunciato	...	20
07/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Dibattito sulla sanità con Nesci (m5S)	...	21
07/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 Chiesto un incontro al ministro	...	22
07/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 Cortese: mobilitazione generale	...	23
07/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 «La scuola media è agibile»	...	24

## BOTTA E RISPOSTA COL GOVERNO

# ECCO COME I SIGNORI DELLA SANITÀ PRIVATA SI SPARTISCONO LA TORTA

Il sottosegretario spiega i criteri per la divisione dei fondi. Barbanti: «È una pagliacciata»

Il sottosegretario Vito De Filippo ha replicato a Sebastiano Barbanti in commissione Affari Sociali alla Camera. Sotto la lente d'ingrandimento la scottante questione dei fondi per la Sanità privata calabrese.

MUSCO A PAG. 9

### IL CASO

## UNA TORTA MILIONARIA È così che i big della Sanità privata se la dividono

Secondo il deputato di Alternativa Libera Sebastiano Barbanti la gestione del budget sanitario privato in Calabria «È una pagliacciata, siamo allo sbando totale, è tutto improvvisato»

### ■ SIMONA MUSCO

Recupero della mobilità passiva, implementazione della complessità dei ricoveri, incremento della neuroriabilitazione e appropriatezza e complementarietà con le prestazioni erogate dalle strutture pubbliche. Sono questi i quattro criteri che il sottosegretario Vito De Filippo ha indicato al deputato di Alternativa Libera Sebastiano Barbanti in commissione Affari Sociali alla Camera, rispondendo ad una sua interrogazione che chiedeva contezza dell'assegnazione del budget sanitario calabrese, una torta da oltre 180 milioni. Risposta che, anziché chiarire i dubbi, ha suscitato ulteriori domande a Barbanti, tanto che lo stesso ha chiesto le dimissioni del commissario alla sanità Massimo Scura e del subcommissario

Andrea Urbani, con l'affidamento della sanità alla Regione, sotto il controllo dei ministeri competenti, l'affiancamento dell'Agenas e di un'altra Regione. Il motivo? Stando alle risposte ricevute, i soldi sono stati erogati proprio a chi non rispettava quei criteri, contesta il deputato.

**LA RISPOSTA** Secondo De Filippo, tutte le cliniche accreditate rispettano i dettami di Scura, che ha indicato i criteri nel decreto 80/2015: i 10 milioni precedentemente assegnati alla Fondazione Campanella «sono stati utilizzati nel rispetto di tali criteri»; il "Sacro Cuore" di Cosenza, unica struttura privata accreditata quale punto nascita, ha avuto un incremento di budget in quanto «di supporto e complementare alle funzioni svolte nella città di

Cosenza dal punto nascita dell'Azienda Ospedaliera "Annunziata", che esegue già circa 2000 parti con un organico sottodimensionato. L'Asp di Crotona, invece, ha proposto un incremento di euro 271.000 euro rispetto all'anno 2014 per l'Istituto S. Anna, «che effettua ricoveri inerenti alla neuroriabilitazione e che rappresenta una struttura di attrazione per mobilità attiva da parte delle altre Asp regionali, ma anche ex-



traregionali». Opportuno anche l'incremento per le prestazioni chirurgiche urologiche erogate dalla "Romolo Hospital", per la quale è stato chiesto l'incremento di euro 206.000,00 e quello relativo alla struttura "Madonna dello Scoglio", «unica in regione ad indirizzo reumatologico, per la quale ha proposto l'incremento di euro 243.000,00». A Catanzaro, l'aumento è stato accordato per "Villa del Sole" (964.000,00 euro), "Villa Serena" (596.000,00 euro) e "Villa Michelino" (311.000,00 euro) a Lamezia Terme. A Vibo Valentia, è toccato alla casa di cura "Villa dei Gerani", che si occupa di riabilitazione intensiva, per la quale ad oggi i residenti nel territorio dell'Asp sono costretti a spostarsi altrove. Le richieste dell'Asp di Reggio, infine, non hanno rispettato i criteri, essendo orientate «ad un incremento per erogazione di prestazioni post-acute». Così l'incremento ha riguardato solo le strutture che erogano prestazioni di chirurgia, nel rispetto del criterio di recupero della mobilità passiva.

**LE OBIEZIONI** Barbanti, però, non è d'accordo. Quei criteri, dice, non sono stati rispettati e qualcosa non torna. I fondi precedentemente destinati alla Campanella, ad esempio, «per legge dovevano essere messi in economia e non redistribuiti. Sul punto, invece, si è preferito sorvolare». Poi c'è il caso dell'Asp di Cosenza, punto di partenza dell'interrogazione dopo la polemica relativa all'erogazione dei fondi alle cliniche dei Greco. «La risposta del ministro è una sorta di copia e incolla della relazione della dirigente del dipartimento sanità, Rosalba Barone. Ma fino ad un certo punto: ci sono alcune difformità, il che significa che qualcosa intanto è cambiato. Ed è cambiato dopo aver ripartito milioni di budget», spiega Barbanti. Ma mentre per alcune case di cura non viene spiegato il criterio di erogazione, aggiunge, nel caso del

"Sacro Cuore" l'aumento è motivato con l'attività di supporto ai parti. «Non sta né in cielo né in terra - sottolinea il deputato - perché questa motivazione non rientra tra i criteri elencati. E infatti la relazione della Barone non dice nulla a riguardo». Ma ci sono altre ripartizioni del budget che per Barbanti sono contrarie ai criteri: «sono state assegnate meno risorse ad alcune strutture che rispettano i criteri e con quei fondi, di fatto, impediscono alle stesse di lavorare».

**LA DISTRIBUZIONE** Barbanti traduce tutto in numeri: «sei milioni di euro in più per l'Asp di Cosenza, due per Catanzaro, 2 per Vibo e poi spostato 700mila euro dall'Asp di Reggio a quella di Crotone, che tra l'altro ha un paio di poli d'eccellenza con mobilità attiva, una vera eccezione per la Calabria. E allora perché non premiare i poli di eccellenza? Perché valutare solo la mobilità passiva? A qualcuno hanno dato le briciole mentre ad altri aumenti molto pesanti». Senza dimenticare, afferma il deputato, che solo il 6 luglio, giorno in cui Scura ha firmato il decreto, «all'Asp di Cosenza si riunivano per fare le proposte, quasi come se fosse già tutto stabilito».

Da qui l'affondo: la gestione del budget sanitario privato in Calabria «è una pagliacciata, siamo allo sbando totale, è tutto improvvisato». E la prova, dice Barbanti, è il fatto che a poco più di un mese dalla scadenza della convenzione tra il "Bambin Gesù" di Roma e il "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro nessuno abbia mosso un dito per trovare un nuovo accordo che consenta a circa 4000 famiglie di poter continuare ad usufruire dei servizi sanitari erogati dall'azienda romana. «È l'ennesima prova che le cose non vanno - conclude Barbanti -, la mobilità passiva non è calata e a questo punto Scura deve dimettersi e restituire la sanità alla Regione».

# 180

milioni

È il budget messo a disposizione dei signori della Sanità

# 964

mila euro

È l'aumento fissato per Villa del Sole a Catanzaro

# 596

mila euro

È l'aumento fissato per Villa Serena a Lamezia

# 311

mila euro

È l'aumento fissato per Villa Michelino a Lamezia

## Tecnica innovativa a Londra

# Bimba di un anno malata di leucemia "salvata" dal Dna

Terapia basata sulla riscrittura genetica. Ha fatto discutere molto

**ROMA**

A Layla Richards, bimba di un anno malata di leucemia, una forma particolarmente aggressiva, incurabile, non erano state date possibilità di guarigione. Oggi invece la piccola sta bene ed è a casa, grazie a una terapia genica, basata su una tecnica di «riscrittura» del Dna che finora ha fatto molto discutere, ma che apre molte speranze. La tecnica, sperimentata al momento solo sui topi, è stata applicata su Layla per uso compassionevole.

Adesso la bambina non presenta più tracce del tumore che le era stato diagnosticato all'età di 3 mesi. La bimba è stata sottoposta a una innovativa terapia genica basata sulla tecnica dell'editing del Dna chiamata Crispr: «forbici molecolari» per modificare la molecola della vita. Usate sulle cellule di un donatore sano per produrre cellule immunitarie (linfociti T), geneticamente modificati per uccidere esclusivamente le cellule leucemiche ed essere invisibili alle pesanti terapie praticate al paziente, nonché alle sue difese immunitarie.

Le cellule disegnate su misura sono state iniettate a Layla, poi sottoposta a un secondo trapianto di midollo (ne aveva già subito uno dopo che la chemioterapia iniziale era fallita) per permettere al suo organismo di riformare un sistema immunitario.

Il professore Paul Veys, direttore del centro per il trapianto del midollo (una delle tecniche usate nel trattamento della leucemia) al Ghosh ha parlato di «quasi un miracolo». Il trattamento di ingegneria genica cellulare è stato messo a punto dai ricercatori del Ghosh e dell'University College

London insieme alla società di biotech francese Collectis, che ora ha deciso di finanziare trial clinici che inizieranno il prossimo anno. Benché sia troppo presto per definire la piccola «guarita dal cancro, la sua ripresa viene considerata quasi miracolosa – dichiara Paul Veys dell'ospedale londinese – un grande, passo avanti».

I genitori della piccola non si sono mai voluti arrendere. Sono stati loro, raccontano ai media londinesi, a chiedere di tentare qualunque cosa, anche una cura sperimentale fino ad allora testata solo sui topi, pur di dare a Layla un'altra possibilità. «Non volevamo accettare le cure palliative e lasciare andar via la nostra bambina, per questo abbiamo detto ai dottori di tentare il tutto per tutto, anche qualcosa di mai tentato prima», spiega la mamma, Lisa. E così ecco la carta della terapia genica, proposta onestamente dagli specialisti di Londra come un salto nel buio. ◀

**La mamma di Layla: pronti a tutto, non volevamo andare via senza la nostra piccola**



**Tutto parte e finisce nel Dna.** È qui la chiave della vita e della "cura"



Dir. Resp.: Lino Morgante

**Lorenzin precisa****Vaccinazione  
obbligatoria:  
si potrà  
provvedere  
con una legge****ROMA**

Nessun piano in atto per bloccare l'accesso ai bambini non vaccinati a scuola. All'indomani dell'approvazione della Conferenza delle Regioni del nuovo Piano vaccinale – in cui si legge che il divieto di iscrizione a scuola per i piccoli non vaccinati dovrà essere eventualmente regolato da una «normativa aggiornata» – il ministro della Salute Beatrice Lorenzin chiarisce: «Una misura di questo genere dovrebbe passare per il Parlamento». La polemica tra favorevoli e contrari all'obbligatorietà delle vaccinazioni per la frequenza scolastica non accenna però a placarsi. Se Matteo Salvini bocchia la proposta di vaccini obbligatori per la scuola sostenendo il principio della libera scelta, il responsabile Sanità del Pd Federico Gelli gli risponde che «con il suo populismo tratta temi delicati aumentando la disinformazione». E sono varie le forze politiche da destra a sinistra che non escludono l'obbligo ai fini scolastici. Oltre 50 deputati hanno già sottoscritto una proposta di legge presentata dal Pd e che va in questa direzione. Primo firmatario è il deputato Filippo Crimi e la pdl reintroduce il controllo delle 4 vaccinazioni obbligatorie per l'ingresso a scuola e ne aggiunge 2, la pertosse ed il morbillo. Per Mario Marazziti (PI), presidente Commissione Affari sociali della Camera, «parlare di libertà di scelta è irresponsabile». Per Maria Rizzotti (FI), vicepresidente Commissione Sanità del Senato, «una legge sull'obbligo di vaccinazione è necessaria per garantire la salute pubblica». Vaccinarsi «non è solo un diritto ma un dovere» per Giovanni Monchiero (Sc). •



## Calabria

## Pubblicato il decreto sui "precari" della Sanità



**Massimo Scura.** Commissario per la Sanità in Calabria

## CATANZARO

È stato pubblicato, sottoscritto dal Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del Sistema sanitario calabrese ing. Massimo Scura e dal sub commissario Andrea Urbani, il decreto (è numero 110) attraverso il quale viene recepito l'accordo regionale in materia di stabilizzazione del lavoro precario. L'accordo - che ha segnato un passaggio decisivo verso la stabilizzazione di una vasta area di precariato - è stato siglato il 19 ottobre scorso e ha visto coinvolti la Struttura Commissariale e le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria, della dirigenza sanita-

ria, professionale, tecnica e amministrativa del comparto. Attraverso questo accordo, raggiunto dopo ore e ore di estenuanti trattative, è stato tracciato il percorso che condurrà, entro il 2018, alla stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti previsti dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 6 marzo 2015. Ottenuto questo risultato, Struttura Commissariale e organizzazioni sindacali hanno anche avviato un ragionamento sulla possibilità di considerare come precari da stabilizzare almeno una parte di coloro che hanno lavorato alla Fondazione Tommaso Campanella, una trentina di lavoratori che hanno prestato la loro opera attraverso ordini di servizio, turni e specifiche, predisposti dall'Ao Mater Domini. ▶ **Pag. 19**

**Formale via libera all'accordo definito il 19 ottobre**

# Sanità, pubblicato il decreto che stabilizza i 900 precari

Ora Struttura commissariale e sindacati provano a "salvare" una trentina di lavoratori della Fondazione Campanella

## Paolo Cannizzaro

## CATANZARO

È stato pubblicato, sottoscritto dal Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del Sistema sanitario calabrese ing. Massimo Scura e dal sub commissario Andrea Urbani, il decreto (è numero 110) attraverso il quale viene recepito l'accordo in materia di stabilizzazione del lavoro precario. L'accordo - che ha segnato un passaggio decisivo verso la stabilizzazione di una vasta area di precariato - è stato siglato il 19 ottobre scorso e ha visto coinvolti la Struttura Commissariale e le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria, della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa del comparto.



Attraverso questo accordo, raggiunto dopo ore e ore di estenuanti trattative, è stato tracciato il percorso che condurrà, entro il 2018, alla stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti previsti del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 6 marzo 2015. Allo scopo verrà utilizzato come prima tranche di finanziamenti un importo pari a quello stabilito nel decreto commissariale 87, cioè poco più di 26 milioni di euro. Con questa somma potranno essere stabilizzati circa 500 lavoratori. Per i restanti 400 bisognerà attendere un nuovo decreto. I precari da stabilizzare sono coloro che con incarichi reiterati a tempo determinati raggiungono almeno i 36 mesi di lavoro svolto anche in Aziende diverse.

Ma, ottenuto questo risultato, Struttura Commissariale e organizzazioni sindacali hanno cercato di andare oltre aprendo un dossier che sembrava definitivamente chiuso: si è valutata la possibilità - non a portata di mano - di considerare come precari da stabilizzare almeno una parte di coloro che hanno lavorato alla Fondazione Tommaso Campanella, struttura fondata da Regione e Università di Catanzaro ma da considerare come una clinica privata ormai in liquidazione. Ebbene ci sono dipendenti che, pur se assunti con un contratto privato e senza i criteri di selezioni previsti per il pubblico, hanno prestato la loro opera attraverso ordini di servizio, turni, specifiche, predisposti dall'Azienda ospedaliera Mater Domini. Pertanto, fatto salvo il limite dei 36 mesi cui si è fatto riferimento, ci sono una trentina di posizioni, tra i lavoratori della "Campanella", per le quali si sta verificando se sia possibile considerarli tra il precariato da stabilizzare. Operazione difficile, ma Struttura Commissariale e sindacati, in silenzio per non creare eccessive aspettative, stanno cercando una via d'uscita. •

## I numeri

- Nel dettaglio verranno stabilizzati 260 infermieri, 249 medici, 93 operatori socio-sanitari (Oss), 70 operatori tecnici, 67 ausiliari specializzati ed altri.

- La parte del leone la farà l'Asp di Cosenza, con 432 precari, seguita dall'Ao di Cosenza con 145, dall'Asp di Catanzaro con 90, l'Aou Mater Domini con 58, l'Asp di Reggio 53, l'Ao di Reggio con 51, l'Ao di Reggio 51, l'Asp di Crotona 40, l'Asp di Vibo 24 e l'Ao Pugliese-Ciaccio di Catanzaro con soli 7 precari.

- Per quanto riguarda i medici, 87 saranno stabilizzati all'Asp di Cosenza, 42 all'Ao di Cosenza, 29 all'Asp di Crotona, 25 all'Asp di Reggio, 18 all'Asp di Vibo, 18 all'Aou Mater Domini, 14 all'Asp di Catanzaro, 12 all'Ao di Reggio e solo 4 al Pugliese-Ciaccio.



**Massimo Scura  
e Andrea Urbani  
componenti  
della Struttura  
Commissariale**

## ■ SANITÀ Chiesta una relazione dettagliata sui lodi e le vertenze Contenziosi all'Asp, il dg chiede chiarezza e Barbanti esulta: «È la strada giusta»

COSENZA – «La richiesta del direttore generale del Dipartimento Salute Riccardo Fatarella di chiedere una relazione dettagliata tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere sui lodi arbitrari, i contenziosi e le vertenze in genere non può che essere accolta con favore». A sostenerlo è il deputato Sebastiano Barbanti che prosegue: «Lo scorso 30 Ottobre, dopo aver appreso che all'Asp di Cosenza si stava procedendo a chiudere dei lodi arbitrari per fatture non pagate alle cliniche private per prestazioni extra budget per gli anni 2001-2008, avevo chiesto al presidente della Regio-

ne di verificare la correttezza delle procedure. Se in questi anni quelle fatture per un importo di circa 80 milioni non sono state pagate ci sarà un motivo, infatti le prestazioni extrabudget non possono essere pagate, altrimenti si andrebbe incontro a un danno erariale. Quindi ha fatto bene il presidente Oliverio, dopo la mia sollecitazione, a chiedere una verifica dettagliata dei contenziosi in essere di tutte le aziende e farebbe altrettanto bene la magistratura ordinaria e contabile ad attenzionare tali procedure ed, eventualmente, a sanzionare i dirigenti pubblici».



■ **CATANZARO**  
 Artroprotesi  
 Primo  
 intervento  
 senza dolore  
 in Calabria

SERVIZIO  
 a pagina 16

■ **SANITÀ** In una clinica catanzarese  
 Tre ore dopo l'intervento  
 la piena funzionalità  
 di anca e ginocchio

Un'innovativa  
 e indolore  
 tecnica  
 di artroprotesi

CATANZARO - Riacquistare la piena funzionalità di anca e ginocchio, già a tre ore di distanza da un intervento di artroprotesi, in assoluta assenza di dolore. È quanto accade, per la prima volta anche in Calabria, grazie ad un nuovo approccio operatorio attuato da circa un mese in una clinica privata di Catanzaro. Si tratta di una metodologia di intervento messa in pratica dal chirurgo ortopedico cosentino Ermes Giuzio e dalla sua equipe composta da chirurghi ortopedici, anestesisti, fisiatristi e infermieri. Una

metodologia nuova che alla tecnica ortopedica tradizionale, ormai consolidata, affianca una innovativa procedura in fase pre-operatoria.

Nell'ultimo mese sono stati più di venti i pazienti, di diversa età e con problemi all'anca e al ginocchio, provenienti da tutta la Calabria, che hanno potuto fruire di questo modus operandi che consente oltre all'accorciamento fino a pochi giorni dei tempi di degenza anche il dimezzamento del periodo di recupero riabilitativo con effetti benefici sia in termini di buona sanità sia di costi sociali per la collettività e per le casse della sanità pubblica.

In particolare, tutti i pazienti trattati hanno potuto recuperare le funzionalità degli arti oggetto di intervento, rialzandosi sulle loro gambe in sole tre ore rispetto alle 48 ore neces-

sarie in precedenza. «Alla base - spiegano i sanitari - c'è una strategia di approccio all'intervento che vede dapprima un lavoro sinergico tra anestesista e chirurghi ortopedici che dalla sala operatoria si completa a seguire con l'attività riabilitativa attuata con l'ausilio di fisiatristi e fisioterapisti».

«Sono pienamente soddisfatta - racconta una signora, prima paziente sottoposta all'intervento - e ringrazio il dott. Giuzio e la sua equipe per avermi dato la possibilità, a tre ore dall'intervento, di poter riacquistare la mia autonomia.

Voglio segnalare questa eccellenza che esiste nella nostra regione e di cui tutti dovremmo essere consapevoli». E il caso della donna non è isolato.

Stesse considerazioni vengono espresse da altri pazienti, donne e uomini, operati da pochi giorni e già in condizioni di utilizzare le proprie gambe. Un risultato non da poco se si tiene conto che ad oggi tale tipologia di intervento rappresenta una tra le voci negative principali della cosiddetta emigrazione sanitaria che tanto pesa sulle casse dell'intero sistema in Calabria.



**COSENZA****Schiaffi alla bimba che non vuole l'anestesia: dentista denunciato**

COSENZA – Avrebbe preso a schiaffi una bambina di otto anni per convincerla a sottoporsi ad anestesia. È la denuncia sporta da una madre contro un dentista cosentino. Tutto si è svolto pochi giorni fa, quando la bimba è entrata nel suo studio professionale per farsi devitalizzare un dente. Neanche il tempo di mettersi comodi ed ecco partire il primo ceffone. Così il medico avrebbe tentato di vincere le resistenze della bimba che proprio non voleva saperne di farsi pungere la bocca da una siringa. Segue un secondo schiaffo e poi un altro ancora. Alla fine della seduta, la donna sostiene di averne contato ben sette. Una volta rientrata a casa, la donna ha avvertito il legale di fiducia recandosi poi a sporgere querela negli uffici giudiziari.



**Si compatta il fronte che chiede un passo indietro sull'accorpamento tra Pugliese-Ciaccio e Mater Domini**

# Azienda unica, "guerra" sui criteri

Il Pd: tavolo a trazione universitaria. Il comitato: ne discuta il Consiglio comunale



**Il Partito democratico vuole coinvolgere nelle decisioni il governatore Mario Oliverio**

È sempre la futura azienda unica a catalizzare l'attenzione, e non soltanto nell'ambiente sanitario. Il dibattito si fa sempre più rovente e non è da escludere che sulla vicenda venga chiamato ad esprimersi anche il Consiglio comunale. Non a caso, ieri, comitato "Salviamo l'ospedale Pugliese", con atto a firma del presidente Francesco Pitaro, ha chiesto al sindaco Sergio Abramo, e al presidente del civico consesso Ivan Cardamone, la convocazione dell'assemblea. «Più precisamente – si legge in una nota – è stato chiesto che venga, entro e non oltre dieci giorni, convocato il Consiglio comunale affinché adotti un atto collegiale e deliberativo attraverso cui si pronunci, in modo favorevole o sfavorevole, sull'annunciata soppressione dell'ospedale Pugliese e sul suo totale trasferimento presso altra struttura sanitaria, per effetto dell'annunciata fusione/integrazione, sita nella località Germaneto. È stato, inoltre, chiesto che l'adottando atto deliberativo, attraverso cui il Consiglio comunale manifesterà la propria posizione sull'annunciata soppressione dell'ospedale Pugliese, venga trasmesso al commissario per il piano di rientro per la sanità calabrese e depositato all'interno dell'avviato procedimento amministrativo finalizzato alla soppressione

dell'ospedale Pugliese».

Ma in campo, ieri, è sceso anche il Partito democratico, dopo un'assemblea a cui hanno preso parte esponenti della sanità pubblica, i segretari di circolo Gigliotti, Puzzonza, Critelli, Caligiuri e Squillace, Ventura in rappresentanza del gruppo consiliare comunale e il consigliere regionale Enzo Ciconete. «Preoccupa, ancor prima di parlare della localizzazione sul territorio cittadino delle diverse strutture sanitarie, la totale assenza di metodo con cui si sta conducendo una così delicata e importante procedura per la sanità regionale e della città. L'ospedale Pugliese e il suo patrimonio professionale – sostiene una nota trasmessa da Pasquale Squillace – non possono essere derubricati come una parte a cui comunicare delle scelte. È invece un attore fondamentale e parte integrante del processo di unificazione tra l'azienda universitaria e ospedaliera. Ciò che lascia perplessi è il fatto che ancora non si conosca realmente il progetto con cui disegnare e portare a termine l'auspicata unificazione. Un progetto fatto di numeri, di criteri oggettivi ed inconfutabili. Gli interventi di riorganizzazione e accorpamento fra strutture devono basarsi su un preciso documento di programmazione che faccia una dettagliata e puntuale valutazione delle risorse, dei costi e dei benefici. La sensazione è che i criteri sui quali si sta fondando l'integrazione siano ben altri, che non vanno nella direzione di privilegiare gli interessi della cittadinanza. Si sente parlare di strutture complesse, della loro individuazione e del loro numero, di questo o quel primariato nella più triste e pericolosa tradizione della gestione della cosa pubblica senza criterio e ragionevolezza. Una scelta, come quella dell'integrazione, così importante ed

epocale per la città e la regione, dovrebbe invece essere condotta coinvolgendo quanti più attori ed addetti ai lavori possibili (enti pubblici del territorio, professionisti della salute, associazioni di cittadini e pazienti, etc.). Risultano necessari e improcrastinabili attenti e dettagliati studi ed analisi della fattibilità per realizzare un'integrazione tra le attività didattiche, assistenziali e di ricerca che insistono nell'azienda ospedaliera e nella strutture dell'Università Magna Græcia».

Poi la stoccata: «Oggi la struttura commissariale sta conducendo un tavolo ad evidente trazione universitaria, senza, di fatto, coinvolgere la città e le istituzioni». E infine: «L'auspicio è che ci sia un cambio di tendenza, nell'interesse della cittadinanza e per il ruolo strategico nel panorama regionale che questa azienda rivestirà. Commettere oggi un errore di valutazione potrebbe rivelarsi un danno imponderabile per il futuro. Catanzaro ha la possibilità di diventare finalmente il polo sanitario regionale e un punto di riferimento per l'intero meridione, non è possibile lasciarsi sfuggire questa opportunità. Una volta chiarito il progetto sanitario, si può discutere di aspetti strutturali, urbanistici e quanto ne segue. Coinvolgeremo il presidente della Regione, il segretario regionale del Pd e la deputazione calabrese affinché si esprimano in merito e si facciano portavoce nelle stanze romane di quanto sta accadendo nel capoluogo di regione». «



PARLA LA DIRETTRICE DELL'UOC DI ENDOCRINOCHIRURGIA DEL POLICLINICO

## «Solo 4 interventi? È pura falsità»



**Nadia Innaro:**  
**«La Cgil ha fatto affermazioni lesive dell'immagine dei sanitari»**

Non ci sta a leggere «dati completamente falsi», soprattutto se «propalati da chi il lavoro dovrebbe tutelarlo». All'indomani della conferenza stampa della Cgil prende carta e penna la dottoressa Nadia Innaro, direttore facente funzioni dell'Unità operativa complessa di Endocrinocirurgia del Policlinico: «I dati in possesso del dg Fatarella erano - e sono - perfettamente coerenti con le performances di eccellenza della nostra struttura, come validate dall'Agenas e dalla stessa Società scientifica di afferenza, la quale ha individuato in 50 interventi l'anno, oltre ad altri requisiti strutturali ed organizzativi, il dato minimo per l'elevazione di una struttura specialistica - quale è quella di Endocrinocirurgia (unica struttura pubblica dedicata in Calabria) - a Centro di riferimento regionale delle patologie tiroidee. A tal riguardo giova precisare che la patologia tiroidea è endemica in Calabria e genera un'emigrazione sanitaria di circa il 60% di pazienti l'anno.

Per arrestare questa grave anomalia, l'Azienda Mater Domini (stupisce che il sindacalista Cgil non ne sia a conoscenza), ha provveduto nel luglio 2014 a nominare direttore f.f. della predetta Uoc la sottoscritta con il precipuo compito di accrescere le performances in questo settore. Tuttavia si è dovuta registrare nel tempo una carenza di risorse umane e strutturali. Ad oggi, nonostante il decreto sulla rete ospedaliera abbia elevato il numero dei relativi posti-letto, l'Uoc dispone di soli due posti e di un solo accesso settimanale in sala operatoria. Con questi mezzi è difficile fare più di quanto si è fatto». Dunque, continua la dottoressa Innaro, «l'affermazione che l'Uoc di Endocrinocirurgia effettui quattro interventi propri nell'anno solare è completamente falsa, oltreché chiaramente lesiva dell'immagine dell'Azienda Mater Domini nonché dei sanitari che in questa Uoc operano. Giova altresì precisare che della carenza di mezzi si avvantaggia soltanto chi svolge le nostre medesime attività fuori regione, oppure le strutture private della nostra regione. In quest'ottica non sono per nulla d'accordo con il commissario del Governo, ing. Scura, il quale avrebbe affermato che il Centro di riferimento regionale per le malattie tiroidee "non serve", e che l'Uoc di Endocrinocirurgia del Policlinico non avrebbe i requisiti richiesti per essere elevata a Centro di riferimento regionale». ◀



## I dati sull'attività

● Dall'ottobre 2014 (cioè un anno) all'Unità operativa complessa di Endocrinochirurgia del Policlinico sono stati eseguiti 153 interventi, di cui 112 per patologia tiroidea, 33 per patologia mammaria e 8 per patologia paratiroidea, tutti per ricoveri propri. Sono state altresì effettuate 183 visite ambulatoriali.

● La struttura è peraltro molto ricercata dall'utenza: allo stato l'Uoc di Endocrinochirurgia conta una lista d'attesa di 197 pazienti.

● «Certamente – sottolinea la dott.ssa Innaro – si vorrebbe fare di più ed all'uopo sono stati chiesti mezzi adeguati a chi di competenza, ma l'utenza ci sceglie per la qualità delle nostre prestazioni». Si spera che la carenza di mezzi «possa essere presto risolta, almeno stando alle recenti rassicurazioni scritte del commissario straordinario».



**Consiglio superiore di sanità****Amalia Cecilia Bruni fa parte  
del comitato tecnico scientifico**

Il suo nome proposto  
dal Governatore  
Mario Oliverio

Nuovo importante riconoscimento per la neurologa lametina Amalia Cecilia Bruni, direttrice del Centro regionale di neurogenetica dell'ospedale "Giovanni Paolo II": la dottoressa Bruni è stata infatti nominata membro del comitato tecnico scientifico del Consiglio superiore della sanità.

La nomina è avvenuta giovedì sera nel corso della Conferenza Stato-Regioni che si è tenuta a Roma. Un riconoscimento al lavoro trentennale che la dottoressa Bruni svolge nel campo della ricerca sulle malattie degenerative, in particolare sulla malattia di Alzheimer. A lei e al suo team si devono importanti scoperte, molte delle quali sono state possibili grazie anche al meticoloso lavoro di ricostruzione dell'albero genealogico di una famiglia con malati di Alzheimer. Un patrimonio unico al mondo, che è stato possibile mettere insieme grazie a un lavoro certosino e capillare in alcuni Comuni calabresi.

La notizia della nomina di Amalia Cecilia Bruno quale membro del comitato tecnico scientifico del Consiglio superiore della sanità ha naturalmente suscitato la soddisfazione non solo di lametini ma anche di molti calabresi. In particolare, il presidente della Provincia di Catanzaro Enzo Bruni ha espresso «soddisfazione e orgoglio per la provincia di Catanzaro e l'intera regione: sono questi i sentimenti che ci ha immediatamente suscitato la notizia della nomina della dottoressa Amalia Bruni, quale componente del Comitato scientifico dell'Istituto superiore di sanità».

«La Conferenza Stato-Regioni in materia di sanità – ha proseguito Bruno – nella seduta di giovedì ha accolto il nome suggerito dal presidente della Regione Mario Oliverio, avallando la scelta di alto profilo. La dottoressa Bruni unisce altissime qualità scientifiche e capacità a un profilo umano e una notevole sensibilità – ha detto ancora il presidente della Provincia – sono certo che saprà mettere in campo tutte le proprie conoscenze rappresentando la nostra regione in maniera prestigiosa». \*





## L'incontro dell'Airc al "Donegani"

# Uno stile di vita sano può vincere il cancro

L'oncologo Marco Rossi ha spiegato agli studenti l'importanza della ricerca

**Laura Leonardi**

Il cancro, fa ancora molta paura, ma diventa un male sempre più curabile. Soprattutto grazie alla ricerca e ai volontari di associazioni come l'Airc, che in Italia è uno dei finanziatori più importanti di progetti che hanno permesso alle cure dei tumori di raggiungere, negli ultimi vent'anni, risultati prima impensabili. Ed è proprio per questo che bisogna continuare a puntare sulla ricerca medica. Lo hanno sottolineato l'altro ieri mattina, nell'aula magna dell'istituto "Donegani" di Crotona, i relatori dell'annuale convegno che la sede di Crotona dell'Associazione italiana ricerca sul cancro organizza per le scuole. Durante l'incontro si è parlato di ricerca, ma anche di ambiente e di alimentazione.

Ad introdurre i lavori è stato il delegato provinciale dell'associazione Maurizio Principe, mentre ad intervenire sono stati il delegato regionale Raffaele Lucente, il delegato provinciale dell'associazione Michele Ciociola, la responsabile di Airc per la scuola Maria Ruggero e la dirigente del "Donegani" Laura Laurendi. Tutti hanno ricordato quanto importante sia il contributo all'Airc della città di Crotona, che, nonostante le difficoltà economiche note a tutti, riesce sempre ad essere uno dei posti più sensibili e più partecipativi alle iniziative benefiche.

A spiegare agli studenti presenti cosa sia il cancro e come la ricerca cerca di sconfiggerlo è stato invece Marco Rossi, ricercatore ed oncolo-

go dell'università della Calabria. Anche gli studenti hanno partecipato attivamente alla giornata presentando la una indagine svolta sulle loro famiglie stesse che aveva lo scopo di tracciare una statistica sulle malattie oncologiche in una porzione di popolazione.

Come però ha spiegato poi il direttore dell'Asp di Crotona Sergio Arena si tratta di dati che non sono completamente attendibili e che sebbene i problemi ambientali della nostra città siano un fattore da non sottovalutare per le malattie tumorali non ci sono dati scientifici che dimostrino che Crotona sia una provincia in cui si muore di tumore di più rispetto ad altri posti d'Italia.

Ciò su cui volontari di Airc, medici e studenti si sono trovati d'accordo è sull'importanza della prevenzione. L'unico vero strumento per sconfiggere il cancro è la prevenzione, oltre che uno stile di vita sano e attento. I ragazzi hanno posto interessanti domande anche al prefetto Vincenzo De Vivo, al presidente dell'ordine degli avvocati Salvatore Iannotta. Alla giornata ha partecipato, tra gli altri, anche il sindaco di Crotona Nicola Belcastro. \*



**I relatori.** Un momento del convegno dell'Airc sulla prevenzione



Sul "podio" i ragazzi della scuola "De Amicis"

## Lotta ai tumori, premiata dall'Airc la ricerca sulla dieta Mediterranea

**La cerimonia  
ieri mattina  
nell'aula Magna  
del Convitto  
"Filangieri"**

Il programma "PoliCultura Expo 2015" sostenuto dal Politecnico di Milano

**Ilaria Lenza**

Alle sue prime manifestazioni, di lui si sapeva ben poco. Non si aveva idea di come i suoi processi evolutivi agissero. Ciò che invece si è scoperto negli ultimi vent'anni ha spinto la medicina ben oltre la sola identificazione del nemico. E del cancro, nelle sue varie forme, oggi si sa. Sebbene sia in aumento la sua incidenza sulla popolazione, vi è una drammatica riduzione della mortalità ad esso collegata. E questo perché la ricerca scientifica, in Italia sostenuta dall'Airc in assenza di fondi governativi dedicati, ha fatto passi da gigante. «Una nuova stagione nella cura del cancro è iniziata», ma per poter offrire un futuro alla ricerca e alla vita è necessario cominciare a lavorare in classe. Il progetto PoliCultura Expo 2015, promosso dall'Airc con il Politecnico di Milano, «è nato dalla volontà – ha spiegato il professore di oncologia della "Magna Graecia" Pierfrancesco Tassone – di coinvolge-

re i ragazzi nell'attività di ricerca, per sensibilizzarli e formarli rispetto ad un problema che investe tutti». Uno stimolo culturale, al quale hanno risposto presentandosi al bando 68 classi d'Italia, con elaborati digitali sul tema della sana alimentazione. L'istituto comprensivo "De Amicis", diretto da Alberto Capria, con un progetto incentrato sulla dieta mediterranea che ha sfruttato la metodologia del curriculum verticale coinvolgendo classi d'infanzia e primaria, ha incassato un prestigioso premio, ritirato fisicamente lo scorso giugno dalla professoressa Tripodi, referente didattica, e "goduto" ieri nell'aula magna del convitto "Filangieri".

I ragazzi della secondaria di primo grado hanno infatti vinto una lezione sul tema, tenuta dal professor Tassone, affiancato dall'avvocato Ornella Grillo, in rappresentanza dell'Airc, presente sul territorio da oltre 20 anni. «Chi ci aiuta – ha detto la Grillo – a sostenere la ricerca, aiuta a combattere il cancro. Per questo invito a contribuire sempre in base alle proprie possibilità. Questa scuola ha dimostrato una sensibilità non comune, è un grande merito». Un merito di cui andare fieri – hanno sottolineato Capria e la Tripodi –, per un futuro consegnato a piccole mani già desiderose di fare. \*



## IL CASO Diffida del Comitato presieduto dall'avvocato Pitaro

# L'ospedale Pugliese va salvato anche dal consiglio comunale

IL Comitato "Salviamo l'Ospedale Pugliese", che, in pochi giorni, ha superato le 5000 adesioni, per il tramite del proprio presidente, avvocato Francesco Pitaro, con atto notificato oggi, ha chiesto al sindaco, Sergio Abramo, e al presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, in ordine all'annunciata soppressione dell'ospedale Pugliese di Catanzaro, la convocazione del Consiglio comunale. Più precisamente, è stato chiesto che venga, entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento del presente atto, convocato il Consiglio comunale affinché lo stesso adotti un atto collegiale e deliberativo attraverso cui si pronunci, in modo favorevole o sfavorevole, sull'annunciata soppressione dell'ospedale e sul suo totale trasferimento presso altra struttura sanitaria, per effetto della annunciata fusione/integrazione, a Germaneto.

È stato, inoltre, chiesto che l'adottando atto deliberativo, attraverso cui il Consiglio comunale di Catanzaro manifesterà la propria "posizione" sull'annunciata soppressione dell'Ospedale Pugliese, venga immediatamente trasmesso al Commissario per il Piano di rientro per la Sanità calabrese e depositato all'interno dell'avviato procedimento amministrativo finalizzato alla soppressione dell'ospedale Pugliese.

Tutto ciò è stato chiesto avendo il Consiglio comunale il potere/dovere di esprimersi, in qualità di organismo politico/collegiale sovrano, sulla delicata questione, che ha diretti ed immediati effetti non solo sul diritto alla salute e all'assistenza sanitaria della comunità ma anche sul futuro del centro della città ad oggi immiserito e spogliato anche delle sedi dei più importanti uffici pubblici e regionali e universitari.

«Tanto è stato chiesto, inoltre - specifica l'avvocato Pitaro -, avendo la comunità dei catanzaresi, che ha eletto l'attuale Consiglio comunale, il diritto di conoscere la "posizione" del Consiglio sull'avviato procedimento amministrativo diretto alla soppressione dell'ospedale Pugliese e dal quale il Comune è stato totalmente escluso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ L'INCONTRO Formazione promossa dal Ser.D nel carcere di Siano Contro la dipendenza da oppioidi

Un detenuto  
su 3 in cella  
per droga

GRANDE attenzione da parte di tutta la direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale nei confronti dei detenuti della Casa Circondariale di Catanzaro "Ugo Caridi". Promosso dal Ser.D. (Servizio per le Dipendenze) di Catanzaro, diretto dalla dottoressa Maria Giulia Audino, si è tenuto ieri, presso la sala conferenze della Casa circondariale "Ugo Caridi", un incontro formativo sul tema "Terapia farmacologica della dipendenza da oppioidi". Relatore il dottor Marcello Salis del Medical Scientific Liaison.

All'incontro, programmato nell'ambito delle attività portate avanti dal Ser.D. negli Istituti di pena, hanno partecipato Angela Paravati, direttore della Casa circondariale, Antonio Montuoro, referente Asp per la salute negli Istituti penitenziari, ed altre figure professionali impegnate a garantire l'assistenza sanitaria dei detenuti. Un tema, quello della terapia farmacologica della dipendenza da oppioidi, particolarmente attuale, stante il gran numero di tossicodipendenti presenti nelle carceri. Secondo un recente rapporto del Forum antidroghe, infatti, un detenuto su 3 è entrato in cella per reati legati alla questione droga. Il momento formativo ha rappresentato una ulteriore conferma dell'attività del Ser.D. all'interno degli Istituti penitenziari, mai venuto meno in questi anni pur in presenza delle note difficoltà di organico. Un'azione costante di supporto medico e psicologico, portata avanti da personale altamente qualificato, che contribuisce a rendere più vivibile la quotidianità dei detenuti affetti da dipendenze.

**V.U.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ CIRO M. Saranno aperti altri bagni dopo il cedimento di un soffitto Lavori urgenti alla scuola

*Disposti dal commissario Mariani in seguito all'ispezione dell'Asp*

di **PATRIZIA SICILIANI**

CIRO' MARINA - Lavori di somma urgenza per la scuola primaria "Ferrari." Li ha disposti il commissario prefettizio, Massimo Mariani, accogliendo l'appello delle mamme degli alunni. Le lezioni continueranno regolarmente, ma sin da ieri mattina si è messa all'opera una ditta edile del luogo, "Vetere costruzioni", per riparare il soffitto di un blocco di bagni, che si trova a pianterreno, e il soffitto di un bagno, che si trova al primo piano. Sempre ieri mattina, e sempre accogliendo una richiesta delle mamme, c'è stata l'ispezione del servizio igiene e sanità pubblica dell'Asp di Crotone all'interno della scuola. Vi hanno proceduto il dirigente medico, Francesco Afflitto, che svolge le funzioni dell'ex ufficiale sanitario, e l'ispettore Pasquale Morrone. La loro relazione dovrebbe essere redatta lunedì. A scanso di equivoci va precisato che i bagni erano puliti. Una rappresentante di classe e quindi delle mamme, la signora Caterina Semerano, ha messo in chiaro: "Noi abbiamo chiesto l'ispezione sanitaria solo perché il dirigente medico verificasse il numero insufficiente di bagni disponibili per la scolaresca, a causa della chiusura di quelli inagibili." Tuttavia, ieri, come detto, i problemi sono stati avviati a soluzione. La stessa signora Semerano ha ricostruito la vicenda: «Sono andata in municipio, come rappresentante di classe, e in mia

presenza la segretaria comunale ha telefonato al commissario Mariani, il quale, appena è venuto a conoscenza dei fatti, ha disposto che i lavori venissero eseguiti con somma urgenza». Pertanto, l'ingegnere Giuseppe Marino e il geometra Cataldo Fuscaldo, che fanno parte dell'area tecnica del Comune, hanno raggiunto l'edificio scolastico per constatare lo stato dell'arte. Poco dopo i due tecnici hanno avviato la procedura per l'affidamento diretto dei lavori in somma urgenza, stante il caso di particolare criticità. Ma cos'è accaduto in questi bagni poi chiusi venerdì scorso? Alla domanda lei ha risposto che, giovedì pomeriggio, sul pavimento del blocco di bagni, siti a pianterreno, sono caduti pezzi del controsoffitto, sospinti dall'intonaco che si è staccato dal soffitto. La signora Semerano ha quindi scoperto che il soffitto di uno dei bagni del primo piano era vuoto al proprio interno. Pur non essendo un tecnico, ha fatto una verifica statica con un mezzo rudimentale, un palo di legno. Quanto tempo occorrerà per mettere in sicurezza i soffitti dei bagni oggi inagibili? All'incirca tre giorni per rendere agibile uno o due bagni, dieci giorni per ultimare l'intervento. Per quel che riguarda la relazione del dirigente medico dell'Asp occorrerà attendere l'inizio della prossima settimana per conoscerne il contenuto. Si può ipotizzare che la scuola "Giuseppe Ferrari" non verrà chiusa, proprio perché a giorni saranno riaperti altri bagni.



## ■ ISOLA CAPO R.

# Tonni sotto misura Pescatore denunciato

ISOLA CAPO RIZZUTO - Operazione di polizia marittima eseguita ieri mattina dalla Capitaneria di porto di Crotone. Alle prime luci dell'alba, i militari impegnati ad ampio raggio su tutto il territorio della provincia hanno eseguito, nel porto di Le Castella, il sequestro di diversi esemplari di tonno della specie "alletterata", sotto misura, che un pescatore stava sbarcando. Il prodotto ittico è stato immediatamente sequestrato ed il pescatore denunciato all'autorità giudiziaria. Poche ore più tardi, una seconda attività è stata portata a termine all'interno del bacino del porto vecchio di Crotone, dove il personale della Capitaneria di Porto ha individuato all'interno di una unità navale, dedita alla piccola pesca, cinque esemplari di pesce spada anch'essi sotto misura. Anche in questo caso il prodotto rinvenuto è stato sequestrato ed il pescatore deferito alla Procura della Repubblica.

Tutto il pescato sequestrato, sottoposto a visita veterinaria ispettiva da parte dell'Asp che ne ha certificato l'idoneità al consumo umano, previa autorizzazione della Procura, è stato devoluto in beneficenza ad alcuni istituti caritatevoli della città pitagorica.

La normativa non solo sanziona la cattura di specie ittiche sotto misura ma anche il trasporto e la detenzione. Pertanto, anche l'acquisto è penalmente perseguibile.



## Dibattito sulla sanità con Nesci (M5S)

OGGI, alle 17, presso la sala consiliare del Comune di Crotone, si terrà un dibattito sul tema "sanità senza un euro". Interverranno, moderati da Emiliano Morrone, Dalila Nesci, deputato portavoce del M5S, Gianluigi Scaffidi, consigliere nazionale di Anaa Assomed, Domenico Monteleone, avvocato. Previsto un dibattito a conclusione degli interventi. Gli spunti a livello locale potrebbero essere molti considerati i nodi irrisolti in cui si dibatte da tempo la sanità crotonese, tra tagli e disservizi che spesso occupano le cronache locali.



## ■ SANITÀ/1 Su Urbani, la Nesci (M5S) vuole spiegazioni

# Chiesto un incontro al ministro

LA deputata vibonese del Movimento 5 Stelle Dalila Nesci ha chiesto un incontro urgente al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per conoscere «le sue valutazioni e volontà rispetto all'operato del sub-commissario» alla sanità calabrese, Andrea Urbani, «peraltro in aperto conflitto d'interessi poiché, assieme, revisore contabile di Agenas». Per la parlamentare «sono proprio alcuni atti del dottor Urbani a rappresentare un'oggettiva, forte preoccupazione per il rientro dal disavanzo». Nominato dal ministero della Salute, ha proseguito Nesci, Urbani «è l'artefice della rete dell'assistenza sanitaria, a distanza di 7 mesi in larga misura da rifare, in quanto dichiaratamente inadeguata». Ancora, «l'espansione del disavanzo sanitario - ha scritto la deputata - dalla sua visita dell'autunno passato in Calabria sino al tavolo di verifica dell'ultimo luglio, da 30 a 65 milioni di euro, è riferibile in primo luogo alle competenze e funzioni proprie del sub-commissario». Insomma, la parlamentare 5 stelle vuole ridiscutere col ministro della Salute il ruolo di Urbani, a suo avviso incaricato, peraltro, «con palmare illegittimità originaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ/2 Lo chiede il coordinatore della Confasi Cortese: mobilitazione generale

A SCRIVERE è Sandro Cortese, coordinatore provinciale del comparto sanità Confasi. Il sindacato ringrazia la politica per aver raccolto l'appello che, come coordinatore Confasi, Cortese ha lanciato qualche giorno fa dalle pagine di questa testata. La Confasi, «dopo l'allarme per il ridimensionamento dei nosocomi di Tropea, Serra e l'Hub neurologia, - scrive Cortese - a rischio con la realizzazione del centro di riferimento per l'ictus cerebrale a Catanzaro, ringrazia la politica per aver finalmente raccolto l'appello della Confasi: Censore, deputato Pd, boccia l'ipotesi Catanzaro e la sua presa di posizione a favore della Neurologia di Vibo Valentia è confortata da forti ed utili dichiarazioni dei consiglieri regionali Mirabello e Mangialavori. E anche la deputata Nesci sembra mobilitata, le associazioni del Terzo Settore, il sindaco di Vibo, Costa». Ma non finisce qui, prosegue Cortese: «Giorni fa il sindaco di Drapia Vita, in una sua missiva di richiesta indirizzata ai sindaci, ha chiesto una convocazione urgente dei sindaci dei comuni afferenti il Distretto sanitario di Tropea». Cortese, infine, evidenzia che «non basta la qualità degli interventi, ora occorre la quantità, cioè una mobilitazione generale».

**V. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ PIZZO Le rassicurazioni di Maria Francesca Pascale «La scuola media è agibile»

PIZZO - «La scuola media è assolutamente agibile e non esiste alcun rischio per la salute dei ragazzi». È quanto ha confermato l'ispettore sanitario inviato dal dipartimento Salute pubblica dall'Asp di Vibo Valentia. «Un'ispezione non obbligatoria - ha detto l'assessore Maria Pascale - che però, come Comune, abbiamo chiesto e ottenuto proprio per rassicurare quei genitori che hanno espresso ancora timori sulla salubrità degli ambienti dopo l'atto vandalico nei giorni scorsi, quando nei locali dell'Istituto sono stati svuotati alcuni estintori a polvere». Gesto sconsiderato e ingiustificabile che ha richiesto un'attività di pulizia straordinaria, effettuata con la preziosa collaborazione volontaria dell'imprenditore napitano Franco Di Leo.

Ovviamente, anche il dirigente scolastico ha predisposto un intervento di pulizia molto accurato, effettuato da una squadra composta da 15 addetti. Inoltre, gli estintori sono stati ricaricati ed è stata sistemata anche la porta danneggiata dall'intrusione notturna dei vandali. «Insomma, è stato fatto tutto il possibile per scongiurare anche il minimo rischio - nonostante ha chiosato l'amministratore - il contenuto degli estintori non sia tossico. Comprendiamo, dunque, la preoccupazione dei genitori, ma al momento non esiste più alcun motivo fondato per fermare l'attività scolastica. Invitiamo quindi le famiglie dei ragazzi a tranquillizzarsi, perché è stato fatto tutto ciò che era necessario per garantire e certificare la piena salubrità della scuola».

**S. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

